

Lettere al direttore

lettere@gazzettadiparma.net

Gazzetta di Parma
via Mantova, 68 - 43100 Parma

Popolo di anziani

Gentile direttore, l'Istat dice preoccupata «100.000 neonati in meno»; lo credo bene, invece che incentivare crescono le tasse e tutto il resto, basta dire che hanno chiuso il reparto di Maternità a Borgotaro. In questo modo ci troveremo presto un popolo di anziani decrepiti e non autosufficienti!

Giacomo Romanini
Sala Baganza, 30 novembre

Il colore del sessismo

Gentile direttore, interessante l'atteggiamento (diciamo comprensivo e assolutorio) della sinistra nei con-

fronti del sindaco di Mantova, il dem Mattia Palazzi. Accusato di tentata concussione a sfondo sessuale, sulla base di messaggi hot inviati a una signora. Esempio in questo senso l'Amaca di Michele Serra, pubblicata sulla «Repubblica» di domenica 26 novembre. Da parte mia, non so quanto siano fondate le accuse della Procura. Di una cosa sono però sicuro: se quei messaggi li avesse inviati Berlusconi a qualcuna delle olgettine, sarebbe scoppiato il finimondo e la reazione dell'opinione pubblica progressista sarebbe stata ben diversa. A conferma che in politica l'uso dei due pesi e due misure è sempre e comunque all'ordine del giorno...

Roberto Arvedi
Pontedellololo, 29 novembre

Denaro virtuale

Egredo direttore, non so quanto il problema possa essere interessante però, in un momento nel quale si va sbandierando la necessità di usare denaro virtuale per evitare di girare con contante in tasca, le vorrei raccontare quanto capitato ieri in un centro commerciale. Ero andato a fare la spesa e nell'uscire ho deciso di comprare le sigarette (per la precisione una stecca per farmi la scorta) (non mi dica che il fumo fa male!): ho cercato di pagare con la carta di credito e mi è stato detto che oltre al prezzo delle sigarette (47euro) avrei dovuto pagare loro una commissione di 1 euro perché usavo la carta di credito; ho trovato la cosa

allucinante. Se si incomincia con questo andazzo credo proprio che il denaro virtuale non prenderà mai piede. Le chiedo se sia lecito il comportamento del tabacchino.

Valter Troise Rioda
Parma, 30 novembre

Nulla è cambiato

Egredo direttore, chiedo ospitalità in questa sua rubrica perché tra i tanti lettori che può vantare questo giornale ce ne sarà sicuramente qualcuno in grado di erudirmi circa una questione che proprio non riesco a capire. Venerdì scorso (24 novembre) c'è stata una manifestazione studentesca per

le vie cittadine e io mi sono trovato davanti al liceo Toschi proprio quando il corteo arrivava in quella zona a «raccolgere» anche i ragazzi di tale scuola; alcune decine di ragazzi mescolate a qualche insegnante (non voglio credere che fossero stati pluriripetenti) con delle bandiere recanti scritte (che non sono riuscito a leggere) su sfondo rosso, qualche megafono, un carretto che diffondeva musica ad alto volume e una finta bara che simulava la morte della scuola italiana; sì, perché il motivo della manifestazione studentesca era proprio la protesta contro le leggi sull'alternanza scuola lavoro e sulla «buona scuola»; tutto il percorso era abbondantemente tenuto sotto controllo da un buon

dispiegamento di forze dell'ordine. Il corteo di manifestanti, dopo aver inglobato anche i ragazzi del liceo Toschi (pochi per la verità), è quindi ripartito alla volta della piazza. E qui il fatto che mi ha dato da pensare (e che chiedo a qualche lettore di spiegarmi se possibile): alla testa della processione una figura (sicuramente adulta) con megafono ha iniziato ad intonare uno slogan che immediatamente è stato seguito, sbandierando e inneggiando, da tutti i partecipanti: «Via i fascisti dalle città!». Ora mi chiedo se tali confusioni politiche (che sicuramente non giovano alle certezze dei nostri ragazzi, che sono il nostro domani) siano o meno riconducibili alla situazione politica attuale o forse (come spero)

sia il fatto che tale manifestazione sia capitata proprio nel giorno sbagliato: il black friday.

Roberto Tamborlani
San Secondo, 29 novembre

Voglia di figli?

Signor direttore, in queste giornate invernali, virali e di poca luce giunge come una sferzata di energia ed ottimismo la notizia del bonus bebè, di ben 80 euro. Dico ben, perché dal 2019 verrà dimezzato. Ora si che ho voglia di fare un figlio...

Luca Marconi
Parma, 29 novembre

Iniziativa

Barilla e liceo Toschi: al via un concorso per studenti

In occasione dei 140 anni di fondazione della Società Barilla e del liceo artistico Paolo Toschi, viene indetto un concorso, aperto agli studenti del Dipartimento arti figurative - discipline plastiche del liceo artistico statale Paolo Toschi, per individuare un logo e un elemento tridimensionale simbolico per premiare i 25 anni di anzianità aziendale del Gruppo Barilla, che abbia come elemento distintivo l'immagine del chicco di grano o della spiga di grano. La partecipazione al concorso, totalmente libera e gratuita, è riservata ai singoli alunni delle classi 4ª B e 5ª B dell'indirizzo scolastico «Arti figurative». Il concorso sarà strutturato in due fasi.

1ª fase: pubblicazione del bando con definizione del brief e delle modalità di partecipazione, indicazione dei componenti della giuria di valutazione e definizione della tempistica.

Entro il 15 febbraio ci sarà la chiusura della prima fase di elaborazione di un elemento grafico disegnato su carta (pensato ovviamente per la trasposizione tridimensionale sia in «pin» che in oggetto a tutto tondo). La giuria si riunirà il 16 febbraio alle 11 al liceo artistico Toschi e selezionerà 20 soggetti che passeranno così alla seconda fase.

2ª fase: I venti bozzetti selezionati verranno trasformati dai loro autori in pin e oggetto tridimensionale (con le seguenti dimensioni standard: Pin diametro cm 6; oggetto tridimensionale altezza cm 20) la cui consegna sarà entro il 16 aprile. Il 20 aprile alle 11 si riunirà al liceo la giuria per la seconda e ultima volta e fra le venti proposte saranno identificati i primi tre da premiare e, fra questi, il soggetto da utilizzare. Tale soggetto verrà utilizzato per le seguenti finalità:

• come logo per la premiazione dei 25 anni di anzianità aziendale



Medaglie d'Oro Barilla Foto di gruppo insieme a Luca Barilla e a Umberto Panizzi, responsabile delle risorse umane del Gruppo Barilla, in occasione di un incontro presso la struttura di Accademia Barilla.

del Gruppo Barilla;

- per la produzione di pin-distintivi da giacca tridimensionali, che permettano di identificare tutte le persone premiate (eventualmente con varianti cromatiche/di materiale: oro/argento per due «livelli» di classe);
- per la produzione di una scultura da tavolo in bronzo, di maggiori dimensioni e prestigio, da consegnare a figure di prestigio in occasione di ricorrenze particolari.

Al termine di questo percorso, una mostra al Toschi renderà visibili tutti gli elaborati, i 20 selezionati e i 3 premiati.

I lavori dovranno essere consegnati alla segreteria della scuola in forma anonima secondo le se-

guenti modalità:

- il plico sigillato contenente l'elaborato e l'elaborato stesso dovranno essere anonimi, ma contrassegnati da un motto;
- lo stesso motto dovrà essere riportato su una busta chiusa, contenente un foglio con riportati i dati di identificazione dello studente e della classe (nome, cognome, indirizzo, data di nascita, mail, telefono, classe/sezione, nome del docente di riferimento);
- la busta con i dati personali, perfettamente sigillata, dovrà essere inserita all'interno del plico con l'elaborato.

Tale busta verrà aperta dalla commissione solo al termine della valutazione di tutti gli elaborati presentati, a graduatoria già de-

finita. I premi acquisto per materiale didattico saranno i seguenti: borsa di studio di 1.000 euro per il primo classificato; borsa di studio di 500 euro per il secondo classificato; borsa di studio di 300 euro per il terzo classificato. Ai partecipanti verrà rilasciata un'attestazione con le finalità del concorso e i nominativi dei singoli partecipanti, al fine di poterla valutare quale credito formativo secondo le deliberazioni collegiali. La Commissione giudicatrice sarà formata da Luca Barilla (vice-presidente del Gruppo Barilla), Umberto Panizzi (responsabile Risorse Umane del Gruppo Barilla), Enzo Bianchi (presidente Medaglie d'Oro Barilla), Giancarlo Go-

nizzi (collezione d'arte Barilla), Roberto Pettenati (presidente del liceo artistico Toschi), Nunzio Garrulli (collaboratore vicario del liceo artistico Toschi), uno scultore di fama individuato dalla scuola, Michele Guerra (assessore alla Cultura del Comune di Parma). L'iniziativa intende valorizzare le potenzialità dei giovani artisti di Parma e offrire una opportunità per il futuro curricula dei premiati.

Domande di chiarimento potranno essere inoltrate alla mail: giancarlo.gonizzi@barilla.com La consegna delle borse di studio si svolgerà nel corso di una specifica cerimonia organizzata nella scuola entro la fine dell'anno scolastico.

Concerto

La Fanfara dei carabinieri per festeggiare il Natale

Stasera, nella basilica di San Giovanni alle 20, si tiene - per il secondo anno consecutivo - il concerto della Fanfara del Terzo reggimento carabinieri Lombardia, affiancata dal coro Ars Canto «Giuseppe Verdi», diretto da Gabriella Corsaro. Di seguito, una riflessione del generale dei Carabinieri Sergio Boscarato.

Nella atmosfera natalizia, già di per sé affascinante per quel senso di trasporto intimo verso valori che viaggiano ad di fuori ed al di sopra dei nostri consueti affanni quotidiani, poter assistere ad una serata resa brillante dalla suggestiva melodia della Fanfara dell'Arma dei Carabinieri, integrata dalle voci del coro parmigiano Ars Canto, costituisce quella gocciolina di profumo che veramente riesce ad inebriarci.

Per il lavoro che il destino mi ha portato a svolgere nella vita, mi è capitato di assistere più di una volta ad un simile tipo di concerto e tale emozione è concessa, ora, anche alla città di Parma, stasera (venerdì 10 dicembre), nella meravigliosa ed antica Abbazia, a tutti nota, di San Giovanni Evangelista. I brani sono diversi, i canti anche, pur sempre con note musicali capaci di far rivivere scenari nei quali i Carabinieri hanno espresso ed esprimono nel tempo le varie sfaccettature della loro operatività, dai campi di guerra alle pubbliche calamità, dalla lotta alla delinquenza alla quotidianità, fino anche alla soavità del trasporto verso la «Virgo Fidelis», nostra Patrona, sempre e comunque operando sulla via del Dovero e dell'Onore, fedeli al giuramento prestato alla grande madre, alla Patria, che li ha generati, e della quale si sentono figli autentici e genuini. E vado, con il pensiero, ad alcuni passi di Costantino Nigra, che così fotografò i Carabinieri nel 1848, la sera prima della storica battaglia di Novara: «Calma, severa, tacita, compatta, ferma in azione, gra-

vemente incede la prima squadra e dietro al Re s'accampa... Pendono alle selle, lungo le staffe nitide, le canne delle temute carabine... Del Re custodi e della Legge, schiavi sol del Dovero, usi obbedir tacendo e tacendo morir, terror dei rei, modesti ignoti eroi, vittime oscure e grandi... Onore ai prodi Carabinieri!». Ma mi piace anche pensare a cose più semplici, così come me le ha indicate un carabiniere del parmense qualche anno fa inviandomi un brano rintracciato non so dove, ma ricco di contenuto. Ecco. «Io ho visto il Carabiniere: l'ho visto soccorrere i prigionieri, con la devozione della suora di carità; l'ho visto confortare il condannato, come il sacerdote nell'ora estrema; l'ho visto nella famiglia, a colmare gli odi ed i rancori come il confessore... C'è un sottile filo rosso e blu che lega il Settentrione al Meridione d'Italia, le città ai campi, di giorno e di notte... Questa è l'Arma nei suoi duecento anni di Storia!».

Anch'io l'ho visto il Carabiniere, sì, l'ho visto nei miei 45 anni di vita vissuta nell'Arma, da Allievo carabiniere a Generale. Ho visto generazioni di fedeli servitori dello Stato, ora con i capelli bianchi o addirittura scomparsi, lavorare a testa bassa, anche rischiando, ma pur sempre fieri ed orgogliosi della loro «funzione». Io ho visti fermi, decisi, austeri e sicuri anche negli anni di piombo, ma li ho anche ammirati mentre chiedevano, imploravano l'aiuto della Virgo Fidelis per sentirsi protetti. Tutti questi messaggi, da Costantino Nigra al carabiniere del parmense ed alle mie percezioni, tutti, messi insieme, io li odo, li sento, li leggo dalle note e dai colori della Fanfara dell'Arma, dal coro parmigiano che canta assieme, augurando «Buon Natale!» a noi ed alle nostre famiglie. Grazie, cari maestri della musica, Buon Natale a tutti, Buon Natale anche a Voi ed ai vostri bambini! ✦

Sergio Boscarato

Evento

L'eroe dimenticato della rivolta dei boxer: Olivieri

Il 4 dicembre, giorno della festa di Santa Barbara, patrona della Marina militare, l'Associazione nazionale marinai d'Italia di Parma e Assoarma organizzano un incontro sul tema «Cina 900, rivolta dei boxer: il ruolo dei fanti di Marina. Angelo Olivieri un eroe dimenticato». L'appuntamento è lunedì, alle 17 nella sede parmigiana di Assoarma, in via Cavour 28. La rivolta dei boxer fu l'evento storico più importante dell'anno 1900, sia per il numero delle grandi potenze coinvolte, otto, nella prima azione militare multinazionale del

la storia, sia per le atrocità commesse da ambo le parti. L'evento ebbe infatti in Europa un eco enorme. A difesa dei diplomatici assediati furono chiamate le poche forze militari presenti nel Mar della Cina, essendo ogni aiuto da ogni rispettiva madrepatria impossibile in tempi brevi. Tra le navi da guerra presenti erano alla fonda nel porto di Taku, per l'Italia i cacciatorpediniere «Elba» e «Calabria» con i loro equipaggi; l'Italia era infatti presente costantemente nell'area, per le sue mire ad ottenere concessioni dall'Impero cinese alla pa-

ria delle altre potenze. Furono quindi inviati a Pechino dalle due navi 31 fanti di marina al comando del tenente di vascello Federico Paolini e del s. tenente di vascello Angelo Olivieri, mentre un altro manipolo di marinai fu inviato alla difesa di Tien Tzin. Paolini, con 20 marinai, si insediò nel quartiere degli altri paesi (350 tra diplomatici e loro famigliari erano difesi da 350 militari), mentre Olivieri con 11 marinai fu inviato a difendere la missione cattolica di Pechino che conteneva la Cattedrale del

Pe-Tang dove, oltre al vescovo della Cina il francese Favier, erano presenti 70 missionari europei e 3350 cristiani cinesi tra i quali vecchi, donne e bambini. Il sottotenente di vascello Angelo Olivieri (Genova 1878, La Spezia 1918), medaglia d'oro al valor militare, difese, all'età di 21 anni, con al suo fianco i soli 11 marinai la cattedrale cattolica del Petang, a Pechino (episodio che gli valse la decorazione). Egli sostenne per oltre due mesi un durissimo assedio e continui attacchi perdendo anche sei marinai; per lo scoppio di una

mina che uccise 100 cinesi della Missione, fu anche gravemente ferito. La valorosa difesa dei suoi marinai contribuì alla liberazione della chiesa ad opera delle truppe internazionali il 16 agosto 1900. Olivieri, dopo i fatti di Cina, rientrò in Italia nel 1902, ricevette la medaglia d'onore al valor militare per la difesa del Pe-Tang. Partecipò al conflitto italo-turco in Libia nel 1911 come direttore di tiro della corazzata Roma, nel primo conflitto comandò una torpediniera, e successivamente, come capitano di corvetta, ebbe il Comando dei treni

armati nella zona della Spezia. Sposò Bice Trucco della Spezia, zia di Franco Ferrari e sorella dell'ammiraglio Carlo Trucco, anch'essa appartenente ad una famiglia di ufficiali di Marina. Morì alla Spezia, a 40 anni, il 10 febbraio 1918. È sepolto ai Boschetti, nella tomba della famiglia Trucco. Nel 2000, a 100 anni esatti dai fatti di Pechino, con l'allora comandante in capo ammiraglio Manlio Gallicia, gli furono resi gli onori militari. Il relatore dell'incontro, Fabrizio Ferrari, è stato per oltre 25 anni contitolare e direttore tecnico della «Ing. Nino Ferrari srl», società della Spezia che ha costruito nel corso del '900 e nei primi anni del nuovo

secolo molti importanti edifici ed infrastrutture sia civili che militari in Italia ed all'estero. La società detiene un archivio storico di progetti di oltre milleducento opere realizzate in tutta Italia, con elaborati dettagliati di continua consultazione da parte di professionisti, enti civili e militari. Ha diretto importanti lavori in Italia ed all'estero per conto della società e di altri committenti. È stato presidente del RC La Spezia e, per 12 anni, della Canottieri Velocior 1883, la più antica società sportiva della regione. Pur con preparazione essenzialmente tecnica, si è appassionato alla vicenda storica della Cina del 1900 e di questi argomenti parlerà durante l'incontro del 4 dicembre. ✦